

T E R E S I O B O S C O

MAMMA

MARGHERITA

MADRE DI DON BOSCO



COLLANA **T**ESTIMONI • 32


ELLEDICI

TERESIO BOSCO

MAMMA MARGHERITA

MADRE DI DON BOSCO

COLLANA **T** TESTIMONI/**32**



© 2005 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann (Torino)
Internet: www.elledici.org
E-mail: mail@elledici.org
ISBN 88-01-03392-3

© T. Bosco, Mamma Margherita. Madre di Don Bosco, Elledici 2005

Un ragazzo portato dalla pioggia

Una fredda sera di maggio del 1847. Piove ormai da ventiquattr'ore. In una casa, nella periferia di Torino, hanno acceso il fuoco in cucina. Qualcuno bussa insistentemente alla porta. Una donna anziana, con alle spalle il figlio prete, va a vedere chi è. È un ragazzotto sui quindici anni, alto e fine, bagnato fino alle ossa. Trema di freddo. Dice: «Per favore, fatemi entrare un momento. Non ce la faccio più».

La donna lo fa avvicinare al fuoco, e mentre si riscalda e si asciugava gli abiti, gli dà minestra e pane. Riscaldato dal cibo, il ragazzo racconta: «Io sono un povero orfano, vengo dalla Valsesia a cercar lavoro. Avevo tre lire, le ho consumate. Adesso ho più niente». Mentre parla si mette a piangere.

Anche quella donna anziana piange con lui. Poi dice al figlio prete: «Se vuoi io gli preparo un letto per questa notte, e domani Dio provvederà». Esce sotto la pioggia, raccoglie alcuni pezzi di mattone, e su di essi mette alcune assi e un sacco.

Quella donna anziana è Mamma Margherita, suo figlio è Don Bosco, e quello è il primo letto in cui accolgono un ragazzo povero e abbandonato.

Il nome di un fiore bianco

Margherita era nata a Capriglio nel lontano 1788. Aveva già una sorellina di nome Marianna.

Ragazzetta di undici anni, messa a guardare le pannocchie di granturco che seccavano al sole, si vide arrivare nell'aia uno squadrone di cavalieri russi. Combattendo i francesi di Napoleone, essi saccheggiavano le case e le campagne. I cavalli si gettarono sulle pannocchie che Margherita doveva custodire, e cominciarono a sgranocchiarle con i loro grossi denti. Margherita prima gridò e agitò le mani per spaventarli, poi si rivolse con parole rabbiose ai loro padroni che facevano gruppo e ridevano della sua furia. Allora con coraggio impugnò un tridente e punse vigorosamente le pance dei cavalli. Questa volta i cavalli scapparono, e dietro di loro si misero a correre (per paura di perderli) i loro padroni.

Il tempo dei briganti

In quegli anni di guerra e guerriglia, il Piemonte era diventata «terra di briganti». Dai racconti che gli uomini facevano sottovoce seppe che i briganti avevano attaccato Asti, ucciso soldati francesi, saccheggiato le chiese, gli alberghi e il seminario. Era il maggio del 1799. Ora soldati e cavalieri francesi stavano dando la caccia ai briganti (che erano scappati subito dopo il malfatto). Si arrampicavano sulle colline, fucilavano qualunque sbandato, bruciavano cascine, uccidevano anche donne e ragazzi.

Poi la guerra tra le colline finì. Napoleone, il generale francese vincitore, aveva dichiarato il Piemonte «regione francese». Aveva richiamato i giovani piemontesi a combat-

tere nel suo esercito. Margherita ne aveva visti partire molti, con costernazione grande delle famiglie, nel 1812, quando lei aveva già 24 anni. Dovevano partecipare alla spedizione contro la Russia, insieme al più grande esercito di tutti i tempi. Nel rigido inverno di Mosca Napoleone fu però battuto, e si vide morire accanto 600 mila uomini, tra i quali 25 mila italiani.

Un paese affogato nel verde

Capriglio è un paesino (400 abitanti) circondato dalle verdi colline del Monferrato. Come tutti i paesi agricoli, si divideva in frazioni. Margherita Occhiena era nata nella frazione «La Cecca», affogata nel verde dei boschi, con alcune zone soleggiate coltivate a vigneti.

Dalle finestre della sua casa, Margherita poteva vedere la valle profonda in cui scorre un ruscello. Al di là vedeva le case dei Becchi e la estesa fattoria degli avvocati Biglione. Non poteva immaginare che un giorno, vestita da sposa, avrebbe attraversato quella valle, e sarebbe andata a vivere ai Becchi, mamma di due bambini.

Sull'aia della sua casa rustica e solida, Margherita visse un'infanzia felice nonostante i tempi tristi che portavano sulle colline soldati e briganti. Non andò mai a scuola. Alle bambine di campagna, in quel tempo, non si insegnava nemmeno a leggere e a scrivere. Le prime parole che le mamme insegnavano erano quelle dell'Ave Maria.

Della sua fanciullezza conosciamo solo quattro fatti, raccontati da lei stessa. Il primo è l'episodio dei cavalli russi che volevano mangiarsi le sue pannocchie di granturco. Ed ecco gli altri tre.

INDICE

| | | |
|---|-------------|----|
| Un ragazzo portato dalla pioggia | <i>pag.</i> | 3 |
| Il nome di un fiore bianco | » | 4 |
| Il tempo dei briganti | » | 4 |
| Un paese affogato nel verde | » | 5 |
| La passeggiata, il ballo e la vecchietta | » | 6 |
| Francesco Bosco la chiede in sposa | » | 7 |
| Per quattro anni la vita sorrise | » | 8 |
| Il «buco nero» si aprì nel 1817 | » | 8 |
| «Io sono la madre dei miei figli» | » | 9 |
| Amore dolce e forte | » | 10 |
| La verga nell'angolo | » | 10 |
| La sete di due fratelli | » | 11 |
| Il Dio di sua madre | » | 12 |
| «Nel mendicante, nel vecchietto fallito c'è Dio» | » | 14 |
| Il vecchietto in bolletta | » | 14 |
| Il pane bianco dato dalla mamma si cambia in nero | » | 14 |
| «Mi preparò con impegno alla prima Comunione» | » | 15 |
| Il grande sogno | » | 16 |
| Un posto a scuola come nipote della serva | » | 17 |
| Tre libri imprestati dal prete | » | 18 |
| Piccolo saltimbanco | » | 18 |
| Margherita vide sparire tra la nebbia il suo piccolo emi- grante | » | 19 |
| «Vostro figlio è un portento di memoria» | » | 20 |
| Gli avvenimenti che spezzano la famiglia | » | 21 |
| La mamma al Sussambrino, Giovanni a Chieri | » | 21 |
| Nonostante il pane della mamma, la fame | » | 22 |
| Gli «anni tranquilli» del Sussambrino | » | 23 |
| Giovanni Bosco frate? | » | 24 |
| «Voglio andare a parlare con tua madre» | » | 25 |

| | |
|---|----------------|
| La mamma di un seminarista | <i>pag.</i> 26 |
| Per 20 mesi alla scuola della madre | » 28 |
| Madre di un prete | » 29 |
| I ragazzi morivano lentamente nelle filande | » 30 |
| Ai Becchi arriva una brutta notizia | » 31 |
| Margherita scopre i poveri «figli di Don Bosco» | » 31 |
| «Dio ha concesso la mia vita a voi» | » 32 |
| Sedici parole | » 33 |
| Tra emigranti e briganti | » 34 |
| I ragazzi del cerchio | » 34 |
| Il secondo ragazzo scende da un albero | » 35 |
| I gioielli della mamma | » 36 |
| L'altra faccia di Torino | » 37 |
| L'orto della mamma e «il grande gioco della guerra» | » 37 |
| La crisi di Mamma Margherita | » 38 |
| Il cucchiaino e il gavettino | » 39 |
| I proverbi della Mamma | » 40 |
| «Oh, la brutta bestiaccia!» | » 41 |
| Colera e orfani per le strade di Borgo Dora | » 42 |
| Gli ultimi anni | » 43 |
| I bambini seduti accanto a lei | » 43 |
| «Ora tocca a te aiutare tua madre» | » 44 |